



Nell'aderire all'appello di Papa Francesco al digiuno e alla preghiera per la pace, il MoVI ha ricordato l'impegno del volontariato che si esprime non solo nell'aiuto immediato ma anche nel sostegno per l'ottenimento dei diritti di cittadinanza, civili, politici e sociali di ogni persona.

<http://www.movinazionale.it/>

In questo numero:

- * Editoriale: E' tempo di sussidiarietà circolare
- * Dati e pensieri
- * Dall'ufficio di presidenza Nazionale
- * Dal territorio:
Lombardia, Veneto,
Lazio, Campania, Sicilia

**visitate il
nuovo sito del MoVI**

<http://www.movinazionale.it/>

E' TEMPO DI SUSSIDIARIETA' CIRCOLARE

Non vorremmo ripeterci, ma davvero non ci siamo. Il Paese ha un urgente bisogno di politica (nel senso di "scelte politiche") e ci si continua a baloccare attorno a temi che non riflettono certo le aspettative dei cittadini. Ci sarebbe urgente bisogno di stabilità per consentire una visione più ampia e più lunga, e qui rischia di cadere tutto a causa di impuntature che fanno di campagna elettorale. Senso di responsabilità, senso dello Stato, senso civico: davvero scarsi, prossimi allo zero.

E allora ancora una volta tocca a noi del volontariato indicare con tenacia e pazienza le "strade nuove" che si dovrebbero (e si potrebbero) percorrere. Perché noi non siamo quelli dei convegni in cui ci si parla addosso. Siamo quelli dei convegni del tipo "Costruiamo il welfare di domani".

Con questo intendiamo dare una scossa alla società, e al ceto politico innanzitutto. Vuol dire tirar fuori le energie attraverso una mobilitazione dal basso. Che non è una locuzione vuota, ma piena di sostanza, se guardiamo alle cifre del Censimento Istat sul non profit (dati 2011 comparati con il precedente rilevamento del 2001): in dieci anni, un aumento del 28% e, in termini assoluti, una realtà di 301.191 organizzazioni attive, con 4,7 milioni di volontari, 681mila dipendenti, 270mila lavoratori esterni e 5mila lavoratori temporanei. Detto nel nostro linguaggio: la profezia concreta di una società solidale.

Il governo di "larghe intese" (che non è un'alleanza, sia chiaro, perché le alleanze si fanno fra amici; qui c'è tutt'al più un armistizio, di quello che si raggiunge fra avversari, o nemici), il governo Letta insomma, ogni tanto dà per inteso di aver capito il momento che viviamo, dice che vorrebbe fare, ma che mancano i soldi, o almeno manca il via libera di tutte le parti a utilizzare i soldi per questo e non per quello. E' successo così quando il ministro Giovannini ha presentato il progetto per arrivare a un Reddito di Inclusione Sociale (Reis), salutato con evidente soddisfazione dalle Acli e dalla Caritas. Come si fa però a trovare i fondi necessari per questo vero investimento di speranza nel futuro se non si decide prima come modificare il distorto sistema economico attuale?

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Eppure piccole-grandi cose stanno avvenendo. Nel micro i problemi si possono risolvere. Lo vediamo ogni giorno nelle nostre realtà, quando si riesce a realizzare un programma di orti per gli anziani, quando in un ambulatorio non profit arriva un oculista volontario e insieme si riesce a garantire occhiali per chi non può permetterseli. E poi la cura dei bambini di un condominio al di fuori degli orari di scuola, o la cura di giovani in situazioni di disagio... Sono piccole realizzazioni fatte su misura per una esigenza specifica, che però mettono in moto un meccanismo di imitazione virtuosa. Siamo fuori dalla logica dell'arrangiarsi, siamo nel campo della solidarietà sociale concreta.

Non serve piangersi addosso, recriminare, indicare i carrelli della spesa sempre più vuoti. A tutti incombe il dovere di darsi una scossa, recuperare il senso di un'etica pubblica, perché non tutto è marcio. Ci sono tanti cittadini e lavoratori e pensionati che ogni mattina aprono la giornata rimboccandosi le maniche, ognuno nel proprio ambito, ma sempre con senso di responsabilità.

Non è dunque delegando ad alcuni eroi coraggiosi che si possono cambiare le cose, ma utilizzare quegli esempi virtuosi per mettere in moto il cambiamento degli stili di vita delle persone, delle famiglie, ma anche delle organizzazioni, lungo quelle "strade nuove" che sono la nostra nuova frontiera.

Insomma, la nostra ambizione è che questa mobilitazione dal basso, non solo produca risultati suoi propri, ma solleciti e coinvolga direttamente istituzioni e imprese, promuovendo sempre più interventi "triangolari" in cui la società civile, chiamando in causa gli altri due settori per quello che possono dare (spazi, strutture, professionalità, attrezzature, strumenti e perché no anche fondi sufficienti), aumenti l'impatto e la replicabilità delle iniziative. Se si vuole uno slogan sintetico e comprensibile, stiamo pensando a una "sussidiarietà circolare".

Piergiorgio Acquaviva

Dati e pensieri

Arrivare a fine mese.

L'ISTAT ha calcolato che un italiano su 5 (3,5 milioni in povertà assoluta e oltre 8 in povertà relativa) sono in difficoltà, ma è esperienza comune che non solo questi oggi faticano ad arrivare a fine mese (ad esempio il 32% di chi ha meno di 18 anni è a rischio povertà). Alcuni dati ci aiutano a capire come si manifesta il fenomeno.

Nel 2013 le entrate disponibili pro capite sono tornate ai livelli di 27 anni fa (1986: una generazione!): 17.000 €. Le spese per casa, salute e fisco oggi rappresentano il 46% delle spese familiari (20 anni fa erano il 32%). Correlativamente sono diminuite le disponibilità per alimenti (il 60% ha ridotto qualità e quantità), abbigliamento, istruzione, servizi. (Confcommercio).

In pochi anni è raddoppiato il numero di italiani (dal 6 al 12%) che dichiara di non potersi permettere un pasto con carne o pesce ogni due giorni. Il 18% ha problemi a riscaldare la casa. Le famiglie che si rivolgono agli *hard discount* hanno superato il 12%. Situazione nettamente peggiore che in Francia o Germania. (Eurostat).

E la salute? Più di 12 milioni di italiani hanno dichiarato di aver dovuto pagare più di prima di tasca propria per accedere ai servizi sanitari necessari; il 62% lo ha fatto per la insostenibilità delle liste di attesa; il 40% ha riscontrato un costo del ticket nel pubblico superiore o di poco inferiore a quello della parcella nella sanità privata; altri 9 milioni di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria per motivi economici (Censis). La richiesta di farmaci (gratuiti) al Banco Farmaceutico è aumentata del 57% negli ultimi 3 anni (Vita).

Per non parlare dell'ondata crescente (anche di italiani!) alle mense, alle case di accoglienza, agli ambulatori non profit.

Mentre un sindaco di un capoluogo dichiara: "nella mia città gli unici negozi che aprono sono i "compro oro" e le sale da gioco"(entrambi gravi indicatori di povertà e disperazione) (Avvenire).

Per poter arrivare a fine mese è sufficiente rivedere gli stili di vita e recuperare la solidarietà dal basso?
gpb

Notizie in breve

Dall'Ufficio di Presidenza

- Il Movimento di Volontariato Italiano ha aderito all'appello del Santo Padre per una giornata di digiuno e preghiera per la pace, invitando tutti i volontari a promuovere la giornata con tutte le persone incontrate nei luoghi in cui operano.

Ricordando che il nostro volontariato esercita la propria solidarietà mediante l'aiuto immediato, ma anche attraverso il sostegno e l'*advocacy* per l'ottenimento dei diritti di cittadinanza, civili, politici e sociali di ogni persona.

- A parziale rettifica della precedente comunicazione vengono precisate le nomine decise dal Comitato Nazionale:
Presidente: Franco Bagnarol,
Vicepresidenti: Gianluca Cantisani, Graziamaria Dente, Giovanni Serra e Ferdinando Siringo;
Segretario Nazionale: Giorgio Volpe.
- Il prossimo comitato nazionale si riunirà a Roma il 26 e 27 ottobre

Dal territorio

MoVI Lombardia: collaborazione intergenerazionale

Sabato 5 ottobre è programmato a Milano il convegno conclusivo del progetto “**spazi di incontro fra generazioni**” che si è sviluppato in 4 province: Milano, Mantova, Pavia e Varese. Oltre alla partecipazione di autorevoli relatori, i lavori prevedono una rassegna di esperienze e buone prassi in termini di collaborazione intergenerazionale, condotte

sul territorio nel quadro più ampio della iniziativa “STRADE NUOVE” promossa dal MoVI a livello nazionale. Particolare rilievo viene dato alle esperienze di “collaborazione triangolare” fra primo, secondo e terzo settore spesso promosse e animate proprio dal volontariato. Il convegno è stato preceduto da altri momenti pubblici sul territorio: “Insieme si può” a Varese, “Il diverso sei tu” e “**il viaggio dell'eroe**” a Mantova, “Incontro fra generazioni” a Vigevano.

. * * *

“**Il viaggio dell'eroe**” è giunto alla nona edizione – ha detto in apertura dello incontro il presidente del **Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano**, Enzo Zampolli - e l'interesse da parte degli studenti e degli insegnanti rimane elevato.

La possibilità di coinvolgimento di altre realtà, in particolare quella del volontariato, in questa iniziativa, dimostra che insieme si può fare molto! L'augurio che questa esperienza possa ispirare e avvicinare i giovani al mondo del terzo settore è motivata dalla quantità di ragazzi presenti. Quest'anno il Viaggio dell'Eroe prenderà in esame il tema dell'appartenenza. Il termine “**appartenenza**” rappresenta un orgoglio che unisce e supera gli ostacoli e le incomprensioni.

MoVI Veneto: bioresistenze

Continua l'iniziativa già presentata nell'ultimo numero di Movità allargandosi a incontri con Agricoltura Capodarco, l'Associazione da Sud, la Cooperativa (R)esistenze, e molte altre realtà che, su tutto il territorio nazionale, operano per preservare il suolo e con esso chi lo abita. Oltre agli incontri con queste realtà *Bioresistenze* ha proseguito anche a confronti con giuristi, professori, persone dello spettacolo. www.bioresistenze.it.

Come anticipato quaranta giovani volontari provenienti da tutt'Italia hanno trascorso a Campolongo Maggiore (VE) una settimana all'insegna del lavoro e dell'impegno sui beni confiscati alla Mala del Brenta, sotto la guida del MoVI e di Libera e dell'amministrazione comunale. I volontari e le volontarie hanno realizzato i lavori di bonifica e ristrutturazione che il campo di volontariato si era preposto:
(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)

l'inaugurazione dell'aiuola della legalità della dedicata a Cristina Pavesi, vittima innocente della Mala del Brenta; la ristrutturazione e la decorazione del muro di cinta della villa di un ex boss; la ristrutturazione della ludoteca comunale; la pulizia e la sistemazione del giardino antistante una seconda villa confiscata ad un altro affiliato alla Mafia del Brenta.

Il MoVi Veneto ha anche collaborato al cantiere educativo internazionale "Ri-cercatori di senso" promosso dalla Comunità Villa San Francesco a Facen di Pedavena (Belluno) e che avrà durata dal 19.10.2013 a 8.11.2014 www.comunitasanfrancesco.it

MoVi Lazio: Reti per il cambiamento

Si è conclusa la settimana di formazione organizzata dal MoVi riservata a giovani volontari impegnati in iniziative di solidarietà e in nuove forme di partecipazione civica. L'iniziativa fa parte del progetto "reti per il cambiamento" sostenuto dalla Fondazione per il Sud ha visto l'adesione di 57 partecipanti. Il campo scuola si è svolto a San Ginesio, nel parco del Monti sibillini secondo la metodologia dell'apprendimento attivo ed è stato ispirato allo stile dell'autogestione.

Volontariato di prossimità

Si è svolto sabato 20 luglio, nella splendida cornice del Parco degli Angeli, a Ladispoli, l'incontro tra associazioni di volontariato e rappresentanti degli enti locali, organizzato dall'associazione Nuove Frontiere, in collaborazione con il MoVi Lazio, per parlare di volontariato di prossimità. Nell'incontro è emersa la volontà unanime dei partecipanti di dare risposte adeguate agli avvenuti cambiamenti sociali. A tal fine va rinnovato il linguaggio e costruite ipotesi di percorsi alternativi da praticare per un nuovo modo di fare volontariato.

MoVi Campania – Scambio di saperi

MoVi Salerno, su sollecitazione del MoVi Campania, si è attivato per avviare un primo tentativo di attuazione dell'azione SCAMBIO DI SAPERI, prevista nel progetto Reti per il Cambiamento. Lo scambio avviene tra operatori della Coop Dignità del Lavoro, che promuove progettualità per l'inserimento lavorativo di fasce deboli di Cosenza e l'Associazione il Telaio di Salerno che anima una bottega di commercio equo e solidale ed un presidio di Libera. L'obiettivo è conoscersi e verificare quali spazi di collaborazione attivare per realizzare percorsi di legalità attraverso il gioco Cittadini.

MoVi Sicilia : Una nuova federazione provinciale

Con la firma dell'atto costitutivo e dello Statuto da parte di 13 associazioni messinesi nasce formalmente la federazione provinciale di Messina del Movimento di Volontariato Italiano.

Ennio Mario è stato individuato dall'Assemblea come legale rappresentante e presidente della federazione. Vicepresidente Concetta Bosurgi.

Gela: città partecipata

Prima la costruzione di una rete che permettesse di lavorare insieme, poi gli Stati generali della società civile (cfr. numeri precedenti di Movità) infine la sperimentazione di una cabina di regia per i beni comuni. Tre tappe di un percorso che ha fatto della città di Gela un laboratorio interessante per la collaborazione tra volontariato, pubblica amministrazione e cittadinanza per la tutela dei beni comuni. (Sole 24 ore 2.9.13)